SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

49ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2001

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-7

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 9-24

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 2

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CONTENUTO DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 126, COMMI 3 E 4, DEL REGOLAMENTO

Stralcio dell'articolo 35, comma 2 del disegno di legge n. 699:

PRESIDENTE 4

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2001 7

ALLEGATO B

COMMISSIONI PERMANENTI

Approvazione di documenti . . . . . *Pag.* 9

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 9

Assegnazione 10

Nuova assegnazione 10

Ritiro 11

GOVERNO

Trasmissione di documenti 11

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 11

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 7

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 12

Interpellanze 13

Interrogazioni 13

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 12,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Dà comunicazione delle variazioni al calendario dei lavori approvate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, svoltasi questa mattina, che ha previsto una seduta martedì 9 ottobre, alle ore 17, nel corso della quale il Governo riferirà sui recenti sviluppi della situazione internazionale; al termine si effettuerà la votazione finale del disegno di legge n. 610, già prevista per la seduta odierna. *(v. Resoconto stenografico).*

Comunicazioni del Presidente sul contenuto del disegno di legge finanziaria ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento

Stralcio dell'articolo 35, comma 2, del disegno di legge n. 699

MALAN, *f. f. segretario.* Dà lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, in ordine al disegno di legge finanziaria per il 2002 (Atto Senato 699). *(v. Resoconto stenografico).*

PRESIDENTE. Tenuto conto di tale parere e preso atto della posizione del Governo, il testo del disegno di legge finanziaria per il 2002 presentato dal Governo appare conforme al modello normativo discipli-

nato dall'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, fatta eccezione per il comma 2 dell'articolo 35. Dispone pertanto lo stralcio della predetta norma, che andrà a costituire un autonomo disegno di legge. La Commissione bilancio regolerà gli eventuali effetti finanziari conseguenti allo stralcio. La Presidenza fa proprie le indicazioni riportate nel parere della Commissione bilancio, per cui in base ai presupposti e alle interpretazioni fornite dalla stessa Commissione, dichiara che il testo non reca disposizioni contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente.

Dà quindi annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno per la seduta del 9 ottobre.

La seduta termina alle ore 12,17.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 12,02).*
Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cantoni, De Martino, Leone, Liguori, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Brignone, Dini, Forlani, Forcieri e Gubetti, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Girfatti, Greco e Manzella, per partecipare alla riunione della 25ª Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari; Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Contestabile, Filippelli, Pascarella e Piccione, per presenziare in Polonia all'esercitazione «Drasko 2001».

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che si è riunita questa mattina, ha stabilito che, nel corso della seduta che sarà convocata nella giornata di martedì 9 ottobre, alle ore 17, il Governo riferisca sui più recenti sviluppi della situazione internazionale. Seguirà un intervento per ciascun Gruppo parlamentare.

Nel corso della stessa seduta di martedì, la Presidenza porrà anche ai voti il disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla violenza negli stadi. Per questa votazione è necessario assicurare la presenza del numero legale.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 9 ottobre al 5 novembre 2001.

Martedì 9 ottobre	*(pomeridiana)* (h. 17)	– Intervento del Governo sui recenti sviluppi della situazione internazionale – Disegno di legge n. 610 – Decreto-legge n. 336, sulla violenza negli stadi *(Presentato al Senato - scade il 20 ottobre 2001 - voto con la presenza del numero legale)*
Martedì 16 ottobre	*(pomeridiana)* (h. 17,30-20)	– Disegno di legge n. 624 – Decreto-legge n. 343, recante disposizioni in materia di attività di protezione civile *(Presentato al Senato - scade il 9 novembre 2001)* – Disegno di legge n. 676 – Decreto-legge n. 342, in materia di pesca *(Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 6 novembre 2001)* – Disegno di legge n. 677 – Decreto-legge n. 344, sul potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina *(Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 10 novembre 2001)*
Mercoledì 17 »	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	
» 17 » *(se necessaria)*	*(pomeridiana)* (h. 17,30-20)	

Gli emendamenti ai decreti-legge in calendario dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 11 ottobre.

Martedì	23 ottobre	*(pomeridiana)* (h. 17,30-20)	– Disegno di legge n. 633 - Decreto-legge n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria *(presentato al Senato - scade il 18 novembre 2001)* – Disegno di legge n. 695 – Decreto-legge n. 353, sanzioni Talibani *(Presentato al Senato - scade il 27 novembre 2001)* – Disegno di legge n. 696 – Decreto-legge n. 354, recante disposizioni per il trasporto aereo *(Presentato al Senato - scade il 27 novembre 2001)* – Modifica al Regolamento del Senato sulla integrazione del Consiglio di Presidenza
Mercoledì	24 »	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	
»	24 »	*(pomeridiana)* (h. 17,30-20)	
Giovedì	25 »	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	
»	25 »	*(pomeridiana)* (h. 17,30-20)	

I tempi di esame del decreto-legge in materia sanitaria saranno ripartiti tra i Gruppi.

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 633, 695, 696, e alla proposta di modifica del Regolamento del Senato dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 18 ottobre.

La Presidenza è autorizzata ad inserire in calendario, dandone comunicazione ai Gruppi, il Bilancio interno del Senato, ove definito in Commissione.

La Commissione bilancio concluderà i propri lavori sui documenti finanziari entro mercoledì 31 ottobre.

Gli emendamenti ai documenti di bilancio dovranno essere presentati entro le ore 13 di venerdì 2 novembre.

Lunedì	5 novembre	*(pomeridiana)* (h. 16-22)	– Bilancio e legge finanziaria

Le successive scadenze in Assemblea dell'esame dei documenti di bilancio saranno stabilite in una successiva Conferenza dei Capigruppo.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 633 di conversione del decreto-legge n. 347, in materia di spesa sanitaria

(Tempo complessivo h. 7,30′)

Relatore	20′
Governo	15′
Votazioni	20′
AN	48′
CCD-CDU:BF	39′
DS-U	1.01′
FI	1.11′
LNP	31′
Mar-DL-U	46′
Misto	35′
Aut	27′
Verdi-U	27′
Dissenzienti	5′

Comunicazioni del Presidente sul contenuto del disegno di legge finanziaria ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento

Stralcio dell'articolo 35, comma 2, del disegno di legge n. 699

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul contenuto del disegno di legge finanziaria ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento».

Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del nostro Regolamento, sul disegno di legge n. 699, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)».

MALAN, *f. f. segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2002 e per il triennio 2002-2004, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento – sentito il rappresentante del Governo – perviene alle seguenti conclusioni, avvertendo che esse considerano, come di consueto, la formale organizzazione contabile della manovra quale risulta dagli effetti che il Governo associa alle misure proposte, così come documentati nei testi governativi.

In ordine al profilo contenutistico del disegno di legge finanziaria, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3,

del Regolamento si conclude che il testo presentato dal Governo appare, nel complesso, in linea con le prescrizioni dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, tra cui, da ultimo, la legge n. 208 del 1999.

Si formula tuttavia, tenuto conto delle valutazioni del Governo, parere contrario all'inserimento dell'articolo 35 (limitatamente al comma 2), in quanto ad esso non viene attribuito un effetto finanziario, in contrasto quindi con uno dei requisiti – previsti dal comma 3, alinea, dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni – affinché la singola disposizione possa essere contenuta nel disegno di legge finanziaria.

Per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2002 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame siano sostanzialmente conformi a tale disciplina. In particolare, si osserva che la copertura degli oneri di natura corrente recati dal disegno di legge finanziaria 2002 si caratterizza per la conferma dell'elemento di novità delle due precedenti sessioni, rappresentato dalla utilizzazione a fini di copertura di una quota del margine di miglioramento del risparmio pubblico previsto per gli esercizi compresi nel triennio 2002-2004, rispetto alle previsioni assestate per l'anno in corso. Dal punto di vista sostanziale, poiché il disegno di legge in esame non determina un peggioramento del risparmio pubblico rispetto all'ultima previsione assestata, non si pongono particolari problemi relativamente alla copertura degli oneri correnti.

Si segnala altresì che anche nella sessione di bilancio 2002-2004 si configura un rapporto di pregiudizialità, procedurale e deliberativa, ai fini del rispetto sia della copertura degli oneri correnti previsti in «finanziaria» sia dei vincoli in termini di saldo netto da finanziare, tra i decreti-legge nn. 350 e 351 del 2001 e il disegno di legge finanziaria, dal momento che dal citato allegato si desume che tra le fonti di copertura del disegno di legge finanziaria 2002 rientrano anche le maggiori entrate di cui ai citati decreti-legge.

Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha concluso la discussione sul DPEF per il 2002-2006, si rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale. Per il 2003 e il 2004 il disegno di legge finanziaria espone valori contabili inferiori a quello del primo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella citata risoluzione approvativa del DPEF, ma superiori a quelli indicati nella risoluzione stessa per i due esercizi considerati.

In proposito, si sottolinea che tale situazione si è verificata anche in precedenti sessioni di bilancio, in occasione delle quali la Commissione bilancio del Senato ha ritenuto che non si sarebbe verificata, in questo

caso, una violazione sostanziale dei vincoli stabiliti dall'articolo 11, comma 6, della legge n. 468 del 1978, modificata, in quanto i saldi proposti dal Governo con riferimento al secondo e al terzo anno del periodo di riferimento vengono a configurarsi come tappe di avvicinamento agli omologhi valori programmatici. È stato sottolineato, altresì, che i valori dei saldi fissati nel disegno di legge finanziaria presentato dal Governo sono comunque da assumere come limite da non peggiorare, per ciascuno degli anni compresi nel triennio, nel corso della sessione di bilancio presso il Senato.

La risoluzione approvativa del DPEF 2002-2006 conferma del resto questo principio, stabilendo al punto IV) per il 2003 e per il 2004, un limite massimo del saldo netto da finanziarie inferiore a quello del primo anno, lungo un percorso di avvicinamento agli obiettivi programmatici consistenti in un saldo netto da finanziare non superiore a 29.955 milioni di euro (pari a 58 mila miliardi di lire) per il 2003 e a 26.340 milioni di euro (pari a 51 mila miliardi di lire) per il 2004.

Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, nonché delle prescrizioni poste nella risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 2002-2006, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2002-2004, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, oltre naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione.

Le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza; forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2002. Rispetto alle determinazioni contenute nella risoluzione adottata al termine della discussione sul DPEF 2002-2006 in riferimento all'individuazione dei saldi-obiettivo e sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni, associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 del 1978, modificata».

PRESIDENTE. Tenuto conto del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2002, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento, preso atto della posizione del Governo, comunico, in ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, che il testo presentato dal Governo è conforme al modello normativo disciplinato dall'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, fatta eccezione per l'articolo 35, comma 2.

Dispongo pertanto lo stralcio di questa disposizione (articolo 35, comma 2), che andrà a costituire un autonomo disegno di legge.

In ogni caso, la 5ª Commissione permanente regolerà gli eventuali effetti finanziari conseguenti allo stralcio.

Restano salve le indicazioni riportate nel parere della Commissione bilancio, che la Presidenza fa proprie.

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 126, comma 4, del Regolamento, la Presidenza dichiara che il disegno di legge finanziaria non reca disposizioni contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente, in base ai presupposti e alle interpretazioni fornite dalla Commissione bilancio.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza, interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 9 ottobre 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì, 9 ottobre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo sui recenti sviluppi della situazione internazionale

II. Votazione finale del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (610) *(Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

La seduta è tolta *(ore 12,17).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 19

Allegato B

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha approvato un documento a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, della proposta di regolamento del Consiglio relativa allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei (COM (2000) 898 def.) *(Doc*. XVIII, n. 1).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, detto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. TATÒ Filomeno Biagio
Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003 (708)
(presentato in data **03/10/01**)

Sen. BATTAFARANO Giovanni Vittorio
Modifica dell'articolo 21 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, recante nuove norme per la bonifica integrale (709)
(presentato in data **03/10/01**)

Sen. MAGNALBÒ Luciano
Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo e istituzione dell'albo professionale nazionale dei tecnici di riabilitazione equestre (710)
(presentato in data **03/10/01**)

Sen. BERGAMO Ugo
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna (711)
(presentato in data **03/10/01**)

Sen. RIPAMONTI Natale
Nrome per i controlli e la tutela dell'ambiente marino e costiero (712)
(presentato in data **04/10/01**)

Sen. RIPAMONTI Natale
Tutela della biodiversità genetica della flora autoctona (713)
(presentato in data **04/10/01**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. TOIA Patrizia ed altri
Disposizioni per la lotta contro la tratta degli esseri umani (576)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 3º Aff. esteri, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **04/10/01**)

12ª Commissione permanente Sanità
Sen. TOMASSINI Antonio
Norme in materia di sperimentazione di specialità medicinali (111)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz., 10º Industria, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **04/10/01**)

12ª Commissione permanente Sanità
Sen. CARELLA Francesco
Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (640)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 4º Difesa, 5º Bilancio, 6º Finanze, 10º Industria, 11º Lavoro, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **04/10/01**)

Disegni di legge, nuova assegnazione

In sede deliberante

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. GUERZONI Luciano ed altri
Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (129)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 6º Finanze
Già assegnato, in sede referente, alla 6ª Commissione permanente (Finanze)
(assegnato in data **04/10/01**)

6ª Commissione permanente Finanze

Sen. BONATESTA Michele

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (377)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 5º Bilancio, 12º Sanità

Già assegnato, in sede referente, alla 6ª Commissione permanente (Finanze)

(assegnato in data **04/10/01**)

Disegni di legge, ritiro

In data 3 ottobre 2001, il senatore Magnalbò ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: «Norme sulla riabilitazione attraverso il cavallo e istituzione dell'albo professionale nazionale dei tecnici di riabilitazione equestre» (407).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 1ª ottobre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 5, convertito dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, la relazione sull'attività svolta dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) nell'anno 2000 (*Doc*. XXVIII, n. 1).

Detto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

– della regione Basilicata concernente l'approvazione di un ordine del giorno sull'attentato terroristico contro gli Stati Uniti d'America (n. 9), trasmesso alla 3ª Commissione permanente;

– del Consiglio regionale della Valle d'Aosta concernente «Cordoglio alle vittime dei fatti terroristici verificatisi negli USA e condanna della strategia del terrore» (n. 10), trasmesso alla 3ª Commissione permanente.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 27 settembre al 3 ottobre 2001)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 6

BERGAMO: sui canoni concessori da applicare nei porti italiani (4-00173) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

BONAVITA: sull'entrata in vigore del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari (4-00101) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

sull'entrata in vigore del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari (4-00145) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

BRUNALE: sull'entrata in vigore del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari (4-00102) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

CADDEO: sul ripristino del treno Cagliari-Oristano (4-00123) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

CREMA: sull'attribuzione della concessione ministeriale della sala Bingo di Marghera (4-00240) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze)*

DE PETRIS: sulla presenza di soia geneticamente modificata in un latte per l'infanzia (4-00115) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

FASOLINO: sui bandi di gara per l'appalto del trasporto marittimo Napoli-Salerno (4-00319) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

GUASTI, GRILLO: sul mancato ricevimento di una delegazione della città di Codru in visita nel comune di Moconesi (Genova) (4-00237) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

LIGUORI: sulla stazione ferroviaria Pisciotta-Palinuro (4-00045) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

MALENTACCHI, MALABARBA: sulla realizzazione della Strada dei Marmi a Carrara (4-00029) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

MARTONE: sull'incidente occorso il 28 giugno 2001 fra un motopesca italiano ed un peschereccio maltese (4-00307) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri)*

MENARDI ed altri: sulla metropolitana di Roma (4-00208) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

SALERNO, COLLINO: sull'entrata in vigore del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari (4-00103) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

TREMATERRA: sull'istituzione di un'Agenzia delle entrate ad Acri (4-00315) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze)*

Interpellanze

LONGHI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute*. – Considerato che il 29 settembre 2001 il ministro Sirchia, dopo aver offeso il mondo del volontariato nell'ambito del 2º *meeting* della «Solidarietà», si è recato all'IST di Genova, dove si è impegnato a fare atti per rilanciare l'Istituto Tumori, l'interpellante chiede di sapere:

se l'annunciata apertura di un reparto tumori all'interno dell'ospedale di San Martino non sia in contraddizione con gli impegni del Ministro;

se sia vera la voce, circolata in ambienti sanitari, che quale primario del nuovo reparto verrà designato un parente dell'attuale Presidente della Giunta Ligure.

(2-00053)

LONGHI – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Considerato:

che lo scrivente ha partecipato, assieme al Ministro della salute Sirchia, alla tavola rotonda organizzata dall'ANPAS nazionale il 29 settembre 2001 nell'ambito del 2º Meeting della solidarietà;

che il ministro Sirchia in modo ingiustificato e premeditato ha accusato ed offeso le centinaia di volontari presenti con affermazioni del tipo:

le Pubbliche Assistenze sono subalterne alle istituzioni;

sono strumentalizzate dalla politica;

sono incapaci di redigere un bilancio e non hanno capacità imprenditoriali;

vi è poca trasparenza, eccetera,

si chiede di sapere:

se le posizioni del Ministro siano condivise dal Governo;

se non si ritenga offensivo per tutto il mondo del volontariato quanto dichiarato dal Ministro;

se non si ritenga di dovere delle scuse a nome dell'intero Governo;

se, visto che il sociale aiuta lo Stato, non si ritenga di prevedere nella nuova legge finanziaria contributi per il mondo del volontariato ed in particolare per le Pubbliche Assistenze.

(2-00054)

Interrogazioni

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso:

che i quotidiani odierni informano sul provvedimento di rimozione di cinque magistrati dell'ufficio legislativo del Ministero della giustizia, cioè in specie il vice capo Mario Patrono e i giudici Vittoria Stefanelli, Giuseppe Cascini, Antonietta Carestia, Elisabetta Rosi;

che sull'edizione odierna del «Corriere della Sera» sono riportate alcune dichiarazioni del Ministro che definisce un «fatto gravissimo» la divulgazione di «un documento interno e del tutto riservato», ed inoltre afferma: «Non ho fatto altro che accelerare i tempi di un avvicendamento già previsto»;

che conseguentemente il Ministro ammette l'esistenza di tale documento;

che nel corso della seduta dell'Assemblea del Senato di martedì 2 ottobre 2001 il senatore Guido Calvi aveva sostenuto l'esistenza di un documento dell'ufficio legislativo del Ministero della giustizia in cui si esprimeva un parere critico nei confronti della legge sulle rogatorie;

che il Sottosegretario per la giustizia Valentino aveva smentito l'esistenza di tale documento,

gli interroganti chiedono di sapere:

come mai il Ministro ed il Sottosegretario abbiano espresso un convincimento opposto in merito all'esistenza di tale documentazione;

se la rimozione dei magistrati sia stata determinata dall'espressione, nel documento in oggetto, di un parere critico rispetto alla legge;

se conseguentemente si intenda limitare la funzione dell'ufficio legislativo alla espressione di pareri non critici nei confronti dei disegni di legge predisposti dal Governo;

ove tale rimozione sia stata determinata dalla divulgazione di un documento riservato, in base a quali elementi probanti e a quale organo che abbia condotto un'eventuale inchiesta si sia acclarato che tale divulgazione sia da attribuire ai magistrati oggetto del provvedimento;

quali siano i criteri in base a cui si intende indicare al CSM da parte del Ministro la nomina dei sostituti.

(3-00134)

CADDEO, MURINEDDU, NIEDDU, DETTORI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

il «Corriere della sera» del 25 settembre 2001 ha pubblicato la notizia che il partito di Forza Italia, con il Ministro delle infrastrutture e con un consigliere di amministrazione dell'Enac e deputato in carica, componente della Commissione trasporti, starebbe riconsiderando l'intera «politica dei sussidi» per il trasporto aereo da e per la Sardegna, avviata dal precedente Governo di centro-sinistra;

viene anche motivato il cambiamento della politica di agevolazione dei collegamenti aerei con la Sardegna con la sua onerosità, dovuta al costo annuale di settanta miliardi, alle richieste che potrebbero arrivare da altre Regioni svantaggiate ed alla contrarietà ad instaurare piccoli monopoli;

questa intenzione trova conferma nel congelamento, da parte del Ministro delle infrastrutture, dell'assegnazione all'Alitalia delle rotte Roma-Cagliari e Roma-Alghero e di quelle Roma-Olbia e Milano-Alghero a Meridiana e ancora dell'assegnazione a Volare della rotta Milano-Ca-

gliari, vincitrici nel mese di luglio, dopo una lunga e complessa procedura, di una gara d'appalto internazionale;

queste rotte non sono infatti oggetto di alcun ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, come invece è avvenuto per la rotta Milano-Alghero, per cui ci troviamo di fronte alla sospensione immotivata della fruizione da parte dei sardi di tariffe scontate nei collegamenti aerei con la penisola;

un'altra conferma del blocco delle politiche in favore della «continuità territoriale» nei trasporti da e per l'isola si ritrova nella mancata attivazione della gara internazionale per contenere i costi di trasporto che gravano sui prodotti finiti o semilavorati esportati fuori dalla regione, come prescrive l'articolo 145 della legge n.388 del 23 dicembre 2000;

la notizia dell'atteggiamento del nuovo Governo e dell'Enac è stata ripresa con grande preoccupazione dalla stampa isolana ed ha creato grande sconcerto e molte proteste;

la continuità territoriale nel trasporto aereo era stata infatti prevista nell'Intesa Istituzionale sottoscritta il 21 aprile del 1999 dal Governo e dalla Giunta della Regione autonoma della Sardegna ed è poi diventata legge dello Stato con la legge finanziaria per il 2000;

la legge ha dato risposta ad una rivendicazione storica della Sardegna, che soffre da sempre della sua peculiare condizione d insularità, non assimilabile neppure a quella della Sicilia, che si ripercuote sui collegamenti con la penisola costituendo un'onerosa strozzatura nello sviluppo della sua economia e della sua vita civile;

il principio della necessità di politiche per rimuovere gli svantaggi dell'insularità è stato riconosciuto dall'Unione Europea ed è stato inserito, su iniziativa del precedente Governo di centro sinistra, nel Trattato di Amsterdam;

l'introduzione di un regime concorrenziale per l'affidamento della gestione invece che della concorrenza nella gestione di un servizio pubblico è consentito dalle norme nazionali ed europee ed è suggerito in particolari situazioni, come nel nostro caso, in cui le distorsioni del mercato producono costi di collegamento dell'isola con Roma e Milano superiori a quelli per il collegamento dell'Italia con gli USA;

la legge sulla continuità territoriale non dà diritto ad un generico sussidio, ma all'equiparazione dei costi del trasporto aereo a quelli degli spostamenti con altri mezzi di trasporto nella parte continentale della Repubblica;

appare indispensabile che il Governo rassicuri l'opinione pubblica isolana colpita negativamente e preoccupata per gli indirizzi politici della nuova maggioranza,

si chiede di conoscere:

quali siano i motivi del cambiamento nella politica dei trasporti da e per la Sardegna;

se non si ritenga di procedere all'assegnazione formale all'Alitalia della rotta Roma-Cagliari e di quella Roma-Alghero, a Meridiana delle rotte Roma-Olbia e Milano-Alghero ed a Volare della rotta Milano-Ca-

gliari, cosi come risulta dalla gara d'appalto internazionale, conclusasi nel mese di luglio:

se non ritenga di dover procedere, senza altri indugi, all'indizione della gara d'appalto internazionale per l'affidamento del trasporto delle merci fuori dalla Sardegna a costi equiparati a quelli esistenti nel territorio continentale della Repubblica.

(3-00135)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CARUSO Luigi. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno*. – Premesso:

che in questi ultimi giorni la costa sud-orientale della Sicilia è stata teatro di una vera e propria invasione di extracomunitari clandestini che sono sbarcati a Pachino, Avola e Pozzano;

che si tratta in grandissima parte di soggetti in giovane età, di sesso maschile e di religione islamica;

che il fenomeno appare ancora più preoccupante in relazione alle vicende internazionali seguite alle stragi terroristiche dell'11 settembre;

che più volte il problema è stato segnalato dall'interrogante nella scorsa legislatura, senza che il Governo fornisse risposte di alcun tipo,

si chiede di sapere quali provvedimenti l'Esecutivo intenda adottare per ripulire la zona sud-orientale della provincia di Siracusa dalla presenza pericolosa ed allarmante di migliaia di clandestini che circolano liberamente confidando nell'inefficienza o nella mancanza di volontà politica delle autorità italiane e se non ritenga di provvedere alla immediata, effettiva espulsione degli ultimi sbarcati, come avvenuto in questi giorni nel nord del paese per i clandestini albanesi.

(4-00566)

NIEDDU. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

gli atti di violenza perpetrati, negli ultimi giorni, in diverse località del Nuorese, ed in particolare in Ogliastra, si sono susseguiti in un crescendo inarrestabile e sconcertante;

i responsabili di tali atti rimangono per lo più sconosciuti ed impuniti;

tale impunità determina la convinzione in chi li compie della liceità di comportamenti criminali, quantitativamente e qualitativamente sempre più gravi;

tra i cittadini si estende e si rafforza la sensazione di essere vittime inermi, esposti a qualsiasi violenza e sopruso, poiché lo Stato appare impotente nel suo precipuo compito di garantire, innanzitutto, la tutela della sicurezza e dei beni delle persone e delle comunità;

gli interventi pubblici e privati in corso di attuazione per la crescita economica, sociale, civile e culturale delle comunità dell'interno della Sardegna rischiano di essere lesi, indeboliti e perfino vanificati dall'assenza

delle condizioni minime di sicurezza per il vivere civile e per la crescita economica e sociale;

non può esservi alcuna crescita economica senza sicurezza, né alcuna sicurezza in assenza della volontà e della capacità del Governo di dare agli apparati dello Stato le risorse necessarie al compimento del loro servizio;

l'omicidio dell'imprenditore Francesco Giammattei prima ed ora quello della signora Rossana Fiori sono di inaudita gravità e devastante pericolosità;

in particolare l'omicidio della signora Fiori ha colpito una persona che nonostante le difficoltà ed i problemi economici dell'azienda da lei diretta, una delle poche presenti nell'alta Ogliastra, nonostante attentati ed atti intimidatori contro la propria azienda, ha scelto di continuare il proprio lavoro in una realtà tormentata e difficile;

benché vi fossero in precedenza tutte le ragioni per ritenere a rischio l'incolumità della sig.ra Fiori non sono state adottate misure sufficienti a tutelarne la sicurezza,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano state le ragioni che hanno impedito la tutela della sicurezza della signora Fiori;

quali iniziative il Governo intenda assumere per individuare i responsabili dell'omicidio della signora Fiori;

quali atti il Governo intenda assumere per ristabilire le condizioni della civile convivenza, nel quadro della legalità democratica, nelle aree interne della Sardegna.

(4-00567)

GAGLIONE. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute*. – Premesso:

che la legge 10 agosto 2000, n. 251, concernente la «Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica», ha suddiviso le professioni sanitarie in quattro aree:

professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche;
professioni sanitarie della riabilitazione;
professioni sanitarie tecniche;
professioni sanitarie della prevenzione;

che la suddetta legge nel prescrivere la formazione universitaria del personale sanitario stabilisce che il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità, individua con uno o più decreti i criteri per la disciplina degli ordinamenti didattici di specifici corsi universitari ai quali possono accedere gli esercenti le professioni sanitarie in possesso di un diploma universitario o di titolo equipollente per legge, mentre il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, acquisiti i pareri del Consiglio superiore di sanità e del comitato di medicina del

CUN, include le diverse figure professionali esistenti o che saranno individuate successivamente in una delle fattispecie sopra elencate;

che con successivo decreto 20 marzo 2001 il Ministro della sanità ha definito le figure professionali di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, da includere nelle fattispecie previste dagli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 10 agosto 2000, n. 251 (art. 6, comma 1, della legge n. 251/2000). Modificando la prima bozza di decreto – che annoverava tra l'altro la figura professionale del tecnico ortopedico nell'area delle professioni della riabilitazione – ed ignorando il parere espresso del CUN in data 8 febbraio 2001, il Ministro della sanità ha raggruppato le figure professionali sanitarie nelle 4 aree: inserendo il tecnico ortopedico nell'area tecnica assistenziale e il podologo nell'area della riabilitazione;

che i successivi decreti del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 2 aprile 2001 concernenti «Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree specialistiche delle professioni sanitarie» hanno ridefinito le 4 classi di laurea e di laurea specialistica nelle professioni sanitarie;

che anche in questo caso, ignorando il parere espresso dalla VII Commissione Cultura della Camera in data 7 marzo 2001 – con il quale si esprimeva parere favorevole al testo del decreto rilevando però che la figura professionale del tecnico ortopedico andrebbe più propriamente collocata nella classe delle lauree in «professioni sanitarie della riabilitazione» piuttosto che nella classe delle lauree in «professioni sanitarie tecniche» – il Ministro dell'università ha annoverato la laurea e la laurea specialistica per tecnico ortopedico tra le classi delle lauree in professioni sanitarie tecniche, sottoclasse area tecnica assistenziale;

considerato il profilo professionale del tecnico ortopedico e la normativa che, nel regolamentarne le competenze professionali, ha consolidato il suo ruolo nel panorama sanitario identificandolo quale parte attiva del trattamento multidisciplinare previsto nel piano riabilitativo del paziente disabile (legge n. 104 del 1992, decreto ministeriale n. 655 del 1994, decreto ministeriale n. 332 del 1999); viceversa il podologo, fin dalla prima regolamentazione di legge (decreto ministeriale n. 30 del 1988), è stato incluso fra gli operatori sanitari dell'area infermieristica,

si chiede di sapere quali misure si intenda adottare affinché sia rigorosamente rispettato il ruolo svolto dai suddetti operatori all'interno del sistema sanitario: di estrazione puramente riabilitativa quella del tecnico ortopedico ed infermieristica quella del podologo.

(4-00568)

GAGLIONE. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso:

che l'Azienda Sanitaria «Case di Cura Riunite», dopo aver operato a Bari dal 1976, dal 14 febbraio 1995 è stata posta in Amministrazione Straordinaria secondo la «legge Prodi» per stato di insolvenza legata alle note vicende giudiziarie della proprietà (Cavallari);

che dopo un risanamento durato 5 anni e mezzo, l'Azienda è stata acquistata, il 1º luglio 2000, dalla S.P.A. «Città di Bari Hospital», la quale ha assunto *ex novo* i 981 dipendenti licenziati dalla «Case di cura Riunite» in amministrazione straordinaria;

che i 981 dipendenti e altri 435 nel frattempo licenziati o prepensionati hanno maturato il diritto alla liquidazione del trattamento di fine rapporto;

che il passaggio di attività è stato disciplinato da un accordo siglato a Roma in data 13 giugno 2000 tra i Commissari della «Case di Cura Riunite», la Proprietà della «Città di Bari Hospital» ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali C.I.M.O.P.(medici), CGIL,UIL e UGL (restante personale);

che al punto IX dell'accordo la «Case di Cura Riunite» dichiarava che entro il 30 luglio 2000, ove avesse accertiato l'impossibilità di provvedere alla erogazione entro pari data dei trattamenti di fine rapporto maturati unitariamente nell'arco dell'intero rapporto di lavoro, avrebbe attivato senza indugio i meccanismi di erogazione dello stesso trattamento di fine rapporto a cura del «Fondo di Garanzia» dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS);

che la «Case di cura Riunite», essendo impossibilitata a liquidare trattamenti di fine rapporto dovuti ai dipendenti, ha chiamato in causa l'INPS per il Fondo di Garanzia, formalizzando lo stato passivo al Tribunale Fallimentare ed all'INPS di Bari;

che, da allora, l'INPS non ha provveduto alla liquidazione del trattamento di fine rapporto agli ex dipendenti dalla «Case di Cura Riunite»,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare per la sollecita erogazione del trattamento di fine rapporto, che i 1416 lavoratori hanno maturato ed attendono da più di 15 mesi.

(4-00569)

MARTONE. – *Al Ministro per le politiche comunitarie*. – Premesso che:

il 9 ottobre 2001 la Corte Europea, su ricorso presentato dall'Italia, Olanda e Norvegia, emanerà la sentenza riguardante la Direttiva Europea n. 98/44 CE, che consente la brevettazione di piante, animali e parti del corpo umano;

la brevettabilità della materia vivente, ovvero la possibilità di privatizzare, per fini commerciali, ciò che da sempre costituisce un patrimonio di tutti, piante, animali e corpo umano stesso (ad esempio le nostre sequenze geniche), sta per essere introdotta nella legislazione europea;

tale brevettabilità è già stata introdotta con la direttiva n. 98/44, votata nel '98 dagli stessi parlamentari europei che nel '95 l'avevano bocciata, a causa della «più forte azione di lobby nella storia del Parlamento Europeo» (Dichiarazione dello stesso Willy de Clercq, allora presidente della Commissione giuridica, che presentava la direttiva. La lobby cui si riferisce è quella delle multinazionali chimico-farmaceutiche, oggi chia-

mate «gene giants» o giganti della genetica, per gli investimenti fatti nelle biotecnologie, in particolare nel settore agricolo);

l'azione ostinata di alcune organizzazioni non governative, sostenute da alcuni parlamentari, consapevoli delle conseguenze drammatiche di tali brevetti, aveva nel '99 indotto i governi di Olanda ed Italia (sostenuti poi dalla Norvegia) a presentare ricorso alla Corte Europea contro questa direttiva;

anche se il ricorso non doveva, per regola comunitaria, fermare il processo di recepimento della direttiva, i cui termini scadevano il 30 luglio 2000, oggi, a quasi un anno da questa data, il recepimento è avvenuto in soli 4 Stati membri su 15 (Irlanda, Danimarca, Finlandia ed Inghilterra), a causa del dissenso generale, ed una revisione della direttiva è stata formalmente chiesta alla Commissione Europea dal Governo Italiano;

lo stesso Parlamento Europeo si è appellato, con una risoluzione votata a maggioranza (A5-0076:2001 del 13/3/01), affinché «l'Unione Europea sostenga il divieto alla brevettabilità di piante, animali, microrganismi, processi biologici e microbiologici...» opponendosi alla direttiva da esso stesso votata antecedentemente;

il Parlamento Europeo ha anche votato una risoluzione contro la clonazione dell'embrione umano (PE293;752/17 del 7 settembre 2000), consentita anch'essa dalla n. 98/44, interpretando perfettamente, nell'una e nell'altra occasione, il giudizio dell'opinione pubblica (solo oggi parzialmente informata) e di molte delle più importanti istituzioni, come il Comitato di Bioetica Italiano, il Comitato di Bioetica Francese, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa;

considerato che:

vi è stata la forte presa di posizione, contraria alla direttiva, dell'Istituto Curie di Parigi e quella, ugualmente critica, della British Medical Association;

l'Ufficio Europeo dei Brevetti ha concesso numerosi brevetti sul vivente – pur non avendone facoltà, dal momento che la Convenzione Europea sui Brevetti, che esso è preposto ad applicare, li vieta; senza il voto dei paesi firmatari, ha introdotto gli articoli della direttiva n. 98/44 nel Regolamento Applicativo della Convenzione, stravolgendone il significato profondo; va ricordato che l'Ufficio Europeo dei Brevetti non è organo dell'Unione Europea e comprende altri Stati oltre a quelli dell'Unione;

non è accettabile, nelle ragioni del dissenso generale, che si possa brevettare e commercializzare il genoma umano, facendo passare per invenzione ciò che è solo una scoperta, privatizzando la conoscenza e ponendo dunque un enorme ostacolo alla ricerca scientifica, e ancor meno lo è la violazione dei valori etici più essenziali, che apre la strada alla modifica della specie umana;

sono ugualmente inaccettabili i brevetti su piante ed animali, che con l'alibi della modifica genetica introdotta consentono alle industrie detentrici dei brevetti di controllare il mercato alimentare del mondo intero, usando la seguente strategia, oggi assai diffusa: acquisto delle aziende sementiere, eliminazione delle specie tradizionali ed imposizione – con

l'aiuto del WTO e delle nuove leggi di mercato spesso non tenute al rispetto delle leggi nazionali – delle specie (modificate) che consentono la riscossione dei diritti di brevetto, anno dopo anno, in quanto i brevetti sul vivente, piante o animali, coprono tutta la discendenza;

è ormai a tutti evidente – dopo che innumerevoli ricerche lo hanno rivelato – come gli Ogm in agricoltura non rechino un solo beneficio ad agricoltori e consumatori, a fronte di gravi rischi per l'ambiente, la salute e la biodiversità;

la direttiva n. 98/44 si avvale di una base giuridica illegittima, senza la quale non avrebbe potuto essere approvata. Essa viola i più importanti trattati internazionali, tra cui il Trattato dell'Unione Europea (1994), la Convenzione sulla Biodiversità (1992), la Convenzione Europea sui Brevetti (1973), la Convenzione sulla Bioetica (1996), la Dichiarazione UNESCO in Difesa del Genoma Umano (1997), la Dichiarazione ONU sui Diritti Umani (aggiornata nel '98). Se definitivamente approvata, la direttiva n. 98/44 non potrà essere mitigata da leggi di recepimento migliorative, perché la legge comunitaria ha prevalenza su quella nazionale;

visto che malgrado tutto ciò, l'Avvocato generale della Corte Europea ha dichiarato che egli ritiene legittima questa direttiva; tale parere potrebbe indurre la Corte Europea a rigettare il ricorso e vanificare il lungo lavoro di chi – senza disconoscere alla ricerca scientifica il diritto ed il dovere di proseguire anche nel campo delle biotecnologie, purché questa ricerca avvenga in ambiente confinato e nel rispetto delle regole etiche, e purché le sue applicazioni rispettino il principio di precauzione – ha voluto difendere i più elementari diritti umani dall'azione dei poteri economici, che sempre più stanno prendendo il controllo del futuro nostro e del pianeta,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda assumere per un intervento urgente del Governo italiano presso l'Unione Europea, nelle forme che saranno ritenute più opportune, e comunque prima della sentenza, al fine di ribadire le fondate e documentate ragioni a sostegno del ricorso presentato nel 1999 dal nostro Paese, anche richiedendo, se necessario, un ulteriore approfondimento della discussione in sede di Corte europea;

quali iniziative si intenda assumere per ottenere dalla Commissione la revisione della direttiva n. 98/44/CE già formalmente richiesta da 3 Stati membri, Germania, Italia e Francia, in modo da renderla conforme al Principio di precauzione sancito dal trattato fondamentale dell'Unione ed in modo da verificarne la compatibilità con trattati internazionali come la Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro del '92, la Convenzione sulla Bioetica (Consiglio d'Europa) del '96, la Dichiarazione in difesa del Genoma Umano (Unesco) del '95, successivamente integrata nella Dichiarazione sui Diritti Umani delle Nazioni Unite.

(4-00570)

TAROLLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

dal 1º gennaio 2002 l'euro avrà corso legale nei Paesi membri dell'Unione Europea e la lira sarà considerata fuori corso;

alla luce dell'introduzione della nuova moneta europea, l'amministrazione finanziaria dispose che i valori bollati sarebbero stati stampati con il duplice importo, in lire ed in euro, mentre i valori, riportanti ancora il solo valore in lire, sarebbero stati smaltiti entro il 31 dicembre 2001;

visto che non tutti i valori bollati sono stati stampati con il duplice importo;

considerato che, a pena di sanzioni amministrative, i rivenditori di generi di monopolio devono mantenere, secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1972, n. 642, costantemente adeguate le loro scorte di valori bollati per la vendita al pubblico;

supposto, quindi, che alla data del 31 dicembre 2001, presso i rivenditori di generi di monopolio, potrebbero essere presenti grandi quantità di valori bollati, in sole lire, costituenti le scorte previste dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 642/72;

considerato che l'Agenzia delle Entrate, nonostante il disposto dell'art. 39, comma 11, del decreto del Presidente della Repubblica 642/42, che regola la possibilità di cambiare i valori fuori corso entro sei mesi dalla loro inutilizzabilità, ha previsto che i valori bollati, in sole lire, non saranno soggetti a cambi o a rimborsi,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Governo ed in particolare il Ministro dell'economia e delle finanze intenda attuare per rendere operativo l'articolo 39 al fine di garantire ai rivenditori la normale vendita di valori bollati durante la delicata fase di passaggio dalla lira all'euro.

(4-00571)

TIRELLI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Al fine di conoscere lo stato di attuazione dei programmi di cooperazione con l'Eritrea, l'interrogante chiede di conoscere:

il numero degli interventi di cooperazione multilaterale e bilaterale realizzati, in corso di realizzazione o da realizzare in Eritrea a partire dal 1998;

quali organizzazioni siano state o siano affidatarie dei progetti;

gli importi relativi ad ogni singolo progetto;

lo stato di avanzamento dei lavori per ogni singolo progetto;

la data presumibile di realizzazione di ogni singolo progetto.

(4-00572)

COLETTI. – *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che negli ultimi due anni si sono moltiplicati i segnali di disattenzione del gruppo Telecom nei confronti dell'Abruzzo, evidenziati da poli-

tiche di ristrutturazione delle società del gruppo che penalizzano tale Regione;

che la citata società rafforza la direzione generale di Milano, con l'ingresso di personale ad elevata specializzazione, e realizza importanti investimenti in altre località del Paese – con la creazione ad esempio di numerosi «call center» –, mentre l'Abruzzo ha subito e subisce il depauperamento di personale qualificato in tutte le sedi territoriali;

che a seguito di questa politica da parte della Telecom la Regione Abruzzo ha patito e patisce anche il taglio delle commesse per l'indotto, che ha determinato la grave crisi occupazionale in cui versa il polo manifatturiero aquilano (ex Italtel);

che l'ultimo gioiello della Telecom in Abruzzo, la prestigiosa scuola di formazione tecnica e manageriale Reiss Romoli, ha visto nel volgere di pochi mesi l'avvicendamento di quattro amministratori delegati ed è coinvolta in un piano di ristrutturazione del Gruppo sul quale nulla è dato sapere, ma considerati i precedenti è lecito nutrire preoccupazione,

si chiede di conoscere le reali intenzioni del vertice Telecom nei riguardi degli investimenti del gruppo in Abruzzo e se non si ritenga di intervenire nei tempi nei modi opportuni affinchè la Scuola Reiss Romoli sia guidata da un vertice di riconosciute capacità manageriali ed acclarato livello scientifico.

(4-00573)

SPECCHIA. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, delle attività produttive, della salute e dell'ambiente e per la tutela del territorio*. – Premesso:

che il Governo, con apposito provvedimento, aveva esteso anche al settore chimico i benefici previdenziali già previsti per altre categorie di lavoratori esposti al rischio amianto;

che l'ENICHEM di Brindisi ha impugnato davanti al TAR detto provvedimento che interessa diversi lavoratori del Petrolchimico brindisino;

che l'INAIL e l'INPS hanno bloccato le pratiche di prepensionamento di centinaia di lavoratori;

che le organizzazioni sindacali hanno già organizzato una manifestazione di protesta contro la iniziativa dell'ENICHEM ed hanno programmato per lunedì 8 ottobre 2001 uno sciopero generale;

che le stesse organizzazioni sindacali hanno concordato con l'Amministrazione provinciale di Brindisi la costituzione di un Gruppo di lavoro con la partecipazione dei Comuni, della Prefettura, dell'ASL e della Regione per ottenere il ritiro del ricorso dell'ENICHEM e verifiche per l'eventuale presenza di amianto nel Petrolchimico;

rilevato che il Governo, e quindi l'INPS e l'INAIL, ha il dovere, anche a prescindere dal risultato del ricorso al TAR da parte dell'ENICHEM, di tutelare i lavoratori brindisini esposti al rischio amianto anche garantendo loro i benefici previdenziali previsti dall'attuale normativa,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

(4-00574)